



COMUNICATO STAMPA

Progetto LABORATORI PER LA SICUREZZA

Anche quest'anno, grazie all'intenso lavoro svolto dagli uffici, - dichiara l'Assessore alla sicurezza del Comune di Cordenons, Lucia Buna – il Corpo di Polizia municipale Pordenone Cordenons, è risultato primo in Regione tra 45 Enti locali/Forme associative che hanno partecipato al bando Regionale legato ai temi della sicurezza: il progetto “Laboratori per la sicurezza”, con obiettivi ambiziosi, che si struttura in più sub-progetti.

Educazione alla cultura della legalità

Il primo prevede azioni di sensibilizzazione ed educazione alla cultura della legalità per contrastare e prevenire nella popolazione giovanile fenomeni di disagio e comportamenti devianti. Sono previsti interventi che hanno come obiettivo quello di fornire, a ragazzi e ragazze, le competenze per sviluppare capacità di ascolto reciproco, di espressione delle proprie emozioni con modalità adeguate e di dialogo per evitare situazioni di prevaricazione e violenza, in un clima di collaborazione e fiducia reciproca per aiutarli a trovare nel gruppo una forza positiva antagonista a comportamenti incontrollati determinati dalla rabbia e dall'aggressività. L'intervento prevede la realizzazione di una mostra interattiva su bullismo e cyberbullismo con il coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie di primo grado, con priorità per le classi prime, con finalità di prevenzione rispetto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ed in generale devianze giovanili e dipendenze, offrendo la possibilità di conoscere i meccanismi del conflitto ed illustrando gli strumenti adeguati per prevenirlo ed affrontarlo.

Scuola Pordenone Calcio

Sarà sviluppato dalla Scuola Pordenone Calcio, con l'obiettivo di individuare un linguaggio comune e riconoscibile da parte delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nel progetto attraverso un percorso didattico e laboratoriale esperienziale diretto filtrato dal gioco e dall'interazione dei protagonisti affinché l'idea di collettivo e cooperazione promuova inclusione sociale e orienti i comportamenti degli studenti coinvolti trasferendo, dal contesto gioco e dal contesto classe, le life skills o attitudini alla vita di comunità in diversi e altri ambienti sociali. I laboratori saranno progettati, coordinati e gestiti dallo staff Classe Neroverde, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. “Proporre attività diverse da svolgere all'interno delle scuole e all'esterno, per attirare l'interesse degli studenti non è facile - precisa l'Assessore Buna – è necessario coinvolgere "degli sviluppatori di idee", che già operano con i ragazzi sotto altre forme, quali quelle sportive ad esempio, e in questo modo si sfruttano gli stakeholders che il nostro tessuto sociale, possiede. L'obiettivo specifico, proposto da Pordenone calcio (Classe Neroverde) alla polizia locale di Pordenone-Cordenons, prevede un percorso didattico/laboratoriale, che contempli visite periodiche ed esperienze ludico-motorie e l'interazione tra le ragazze e i ragazzi protagonisti, affinché l'idea di collettivo /gruppo /squadra/ cooperazione promuova inclusione sociale e orienti i comportamenti degli alunni coinvolti mediante il trasferimento delle life skills, o attitudini alla vita di comunità, dal contesto gioco/classe ad altri contesti sociali. Le azioni messe in atto saranno progettate, coordinate e gestite dallo staff Classe Neroverde, in collaborazione con la polizia locale, le scuole e gli insegnanti delle scuole coinvolte

Prevenzione dei comportamenti devianti

Un altro intervento previsto nel sub-progetto ha come obiettivo la prevenzione, nella popolazione giovanile, di comportamenti devianti che creano dipendenza. Si è scelto di portare in scena degli spettacoli itineranti che trattano il tema della “dipendenza dal gioco” in modo particolare perché il fenomeno delle dipendenze dal gioco d'azzardo nel territorio pordenonese è molto presente e sentito. Lo spettacolo teatrale dal titolo “Cannibali brava gente” narra le storie di tre giocatori. Roberto, Antonio, Mario. Un operaio, un manager, uno studente. Persone con una famiglia, un lavoro, dei progetti di vita, come tutti. Persone che si sono illuse di cambiare vita, e che il gioco, la vita, glie l’ha cambiata veramente. Tre storie emblematiche che raccontano un fenomeno sociale impressionante, con centinaia di migliaia di giocatori che iniziano a giocare per caso e diventano giocatori compulsivi che non riescono a smettere e continuano a perdere distruggendo famiglie, affetti e dignità delle persone. Un ulteriore progetto prevede interventi di sensibilizzazione e prevenzione del rischio di abusi e di maltrattamenti nei confronti di donne e minori, educazione al rispetto delle persone più vulnerabili per contrastare tutte le forme di violenza ,fisiche e psicologiche.

“Importante sottolineare – sottolinea l’assessore Loperfido - che il progetto è frutto di un tavolo di co-progettazione che ha visto la partecipazione di portatori di interesse di spessore che hanno dato e daranno un notevole contributo alla realizzazione delle più importanti Linee progettuali quali la Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia.

L’ obiettivo principale è quello di creare una rete di servizi realmente “integrata” e “accogliente” per donne e soggetti fragili vittime di violenza, attraverso l’uso di un “linguaggio” comune e condiviso costruito grazie a una formazione specifica e alle relazioni create con la rete, al fine di evitare o limitare il rischio deleterio della “violenza secondaria”. Il primo passo per raggiungere un risultato ottimale è quello della formazione degli operatori specializzati nella raccolta degli elementi probatori e nella valutazione dei rischi a cui è esposta la persona offesa, professionalmente preparati non solo nella raccolta della denuncia, ma anche nell’ascolto della vittima e nella sua presa in carico. La rete a cui abbiamo pensato è una rete cui aderiscono soggetti pubblici territoriali e associazioni per stabilire misure congiunte e comuni per la tutela/supporto della vittima di reato in senso stretto. Un’elaborazione di strategie e di modelli di intervento (“best practices” operative) in un’ottica di rete partecipata. In questa prospettiva normativa, la polizia locale di Pordenone-Cordenons, intende prevedere, soprattutto come polizia di prossimità, 2 azioni concrete: - la prima, da attuare attraverso laboratori formativi/esperienziali per operatori di polizia locale, condividendo “best practices” già realizzate da parte di altre polizie locali a livello nazionale per il tramite dell’Associazione Mondo Donna onlus di Bologna, al fine di promuovere informazione/sensibilizzazione verso il fenomeno, coinvolgendo in un secondo momento le associazioni del territorio, la cittadinanza, ecc. - la seconda, che prevede interventi formativo/educativi nelle scuole, al fine di stimolare il cambiamento di prospettiva culturale rispetto al fenomeno, passando attraverso la pratica ludico/sportiva. “Credo fermamente – interviene Loperfido – che formazione e aggiornamento professionale, siano strumenti necessari imprescindibili sia per la sicurezza degli operatori che per la sicurezza urbana all’interno di politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali”.

Prevenzione di truffe e raggiri

Il terzo sub-progetto è centrato sull’educazione alla difesa dai fenomeni delittuosi di truffe e raggiri anche attraverso l’utilizzo dei nuovi strumenti informatici: tutelare la privacy, evitare e riconoscere le truffe informatiche. Il numero di truffe e frodi informatiche è purtroppo in crescita, in Italia proprio come nel Friuli Venezia-Giulia. All’interno di un quadro così poco confortante e rassicurante, si è preso atto che la consapevolezza del problema nel nostro territorio è aumentata osservando l’aumento esponenziale delle domande di contributo presentate, presso l’Ufficio Unico del Corpo Intercomunale di Polizia Locale Pordenone-Cordenons, per l’installazione di sistemi di sicurezza nella case di abitazione, sistemi di allarme, di videosorveglianza, ecc., da parte dei cittadini dei due Comuni di Pordenone e Cordenons. La priorità – chiarisce l’Assessore Loperfido - è quella di rendere maggiormente consapevole la popolazione anziana più isolata dal contesto sociale, urbano attraverso iniziative educative alla salvaguardia del proprio patrimonio, della propria persona e dei propri cari, attraverso la predisposizione di materiale informativo su truffe e raggiri e l’utilizzo consapevole del web e dei social network in collaborazione con la Polizia Postale del Friuli

Venezia Giulia. Di conseguenza è necessario raggiungere la maggior parte degli anziani che si auto escludono dagli eventi di aggregazione sociale, attraverso una campagna di prevenzione e difesa dai fenomeni delittuosi di truffe e raggiri, in collaborazione con le parrocchie, attraverso la distribuzione agli stessi di materiali informativi ed interventi educativi e di sensibilizzazione al termine delle funzioni religiose.

Il senso civico

Il quarto sub-progetto prevede interventi volti al senso civico cittadino, educazione e rispetto verso il bene comune e il proprio territorio, la promozione e valorizzazione del decoro urbano. All'interno di tale contesto, le norme di comportamento relative a sicurezza urbana e pubblica incolumità, convivenza civile, vivibilità, pulizia e pubblico decoro, pubblica quiete e tranquillità delle persone, professioni ed attività lavorative, decoro nell'esercizio dell'attività lavorativa, sono disciplinate dal Regolamento di Polizia Urbana, approvato dal Consiglio comunale di Pordenone il 29 maggio 2017 che evidenzia atti e comportamenti offensivi alla pubblica decenza, intralcio alla pubblica viabilità ed alterazione del decoro urbano, misure a tutela del decoro urbano, incuria, degrado ed occupazione abusiva di immobili e terreni, insudiciamento e comportamenti atti ad imbrattare o danneggiare, comportamenti contrari al decoro e al quieto vivere, ecc. La scuola diventa allora terreno fertile per coinvolgere nuove generazioni a scelte di vita consapevoli che sono quelle del sapere fare oltre che del saper essere. In buona sostanza la sfida è quella di motivare la popolazione scolastica al rispetto, in tutte le sue molteplici e variegate forme, verso l'ambiente, verso le persone, verso il patrimonio pubblico, verso la città, in osservanza di principi e valori di vita. Il progetto ha come destinatari alunni delle scuole primarie. L'obiettivo specifico è quello di trasferire agli alunni delle scuole primarie un rinnovato senso civico di convivenza e rispetto verso la città, il patrimonio, le persone. Per il raggiungimento di tale obiettivo, abbiamo pensato di mettere in atto anche una strategia comunicativa d'impatto, mirata, rivolta a tutta la cittadinanza attraverso video pillole sul contrasto ai fenomeni di accattonaggio e all'esercizio abusivo dell'attività di parcheggiatore. Il sub-progetto prevede il coinvolgimento delle scuole primarie dei territori contermini di Pordenone e Cordenons e sarà condivisa coi Servizi Sociali, Cultura e Scuola dei 2 Comuni.

Pordenone 23.12.2021

Comune di Pordenone: Ufficio Stampa